

Rosaria Iardino, Presidente Fondazione The Bridge

In Fondazione The Bridge ci occupiamo da sempre di HIV/AIDS e ne abbiamo osservato i cambiamenti e le evoluzioni sia dal punto di vista clinico che da quello sociale: abbiamo visto come le esigenze di entrambe siano cambiate nel tempo e sappiamo che si evolveranno ancora in futuro.

Lo strumento normativo che abbiamo è un patrimonio che non deve essere disperso, ma che deve correttamente essere aggiornato. Quando l'Onorevole Mauro D'Attis, che a dicembre del 2018 si è reso promotore dell'Intergruppo L'Italia ferma l'AIDS - che è un intergruppo trasversale, composto da parlamentari di diversa appartenenza politica-, ha espresso l'intenzione di avviare un lavoro sulla revisione della 135/90, abbiamo immediatamente colto la portata di questa azione, e abbiamo offerto il nostro supporto per aiutare a comprendere il contesto nel quale si agisce, quali siano i nuovi bisogni delle persone sieropositive ma anche quelli dei clinici, con la finalità di offrire un approccio globale.

Riteniamo che il testo depositato nel 2019 sia il risultato di un'accurata e attenta analisi di tutti gli aspetti legati all'HIV/AIDS e che abbia altresì il merito di fornire una visione prospettica che non si limiti alla gestione di oggi ma guardi al futuro. Agire sull'accesso alle cure, sulla qualità della vita delle persone sieropositive, contro lo stigma, garantire la funzionalità del sistema sanitario attraverso, tra l'altro, il potenziamento dei servizi territoriali, sono alcuni degli elementi inseriti nella pdl che concorrono a renderla un testo completo e che tiene conto di ogni aspetto. Reputo particolarmente importante poi poter far sì che i ragazzi che abbiano compiuto i sedici anni possano richiedere il test senza il bisogno dell'autorizzazione di chi ne esercita la responsabilità genitoriale: da anni diciamo quanto sia importante fare prevenzione e informazione ai più giovani, e il fatto che possano accedere liberamente al test è un passaggio culturale enorme, che segnerebbe anche un decisivo passo in avanti in termini di emersione del sommerso e di tempestivo accesso alle cure.

Personalmente apprezzo e appoggio totalmente questa proposta di legge che trovo completa ed esaustiva, e ritengo siano fondamentali questi momenti nei quali diversi soggetti sono chiamati a esprimere il loro parere grazie ai loro autorevoli interventi.

Ringrazio l'Onorevole D'Attis che si è messo in una condizione di ascolto e la classe politica tutta, che ha riportato al centro il tema dell'HIV/AIDS dopo trent'anni e che ha introdotto nella scorsa Legge di Bilancio un finanziamento di tre milioni di euro per il Piano Nazionale AIDS, dando così un segnale concreto di attenzione e di intervento.

08_02_2022